

UFFICIO UNICO ASSOCIATO CONTROLLI INTERNI

# Referto controllo di gestione 2011

ex art 198 e 198-bis D. Lgs 267/2000



COMUNE di  
CAGLI

**I N D I C E**

<b>Normativa di riferimento</b>	<b>3</b>
<b>Comunicazione del referto</b>	<b>5</b>
<b>Premessa</b>	<b>5</b>
<b>I DATI DELL'ENTE AL 31.12.2011</b>	<b>7</b>
<i><b>Dati Generali</b></i>	<b>7</b>
<i><b>Il Sistema dei Controlli</b></i>	<b>8</b>
Il Controllo di Gestione	8
Il Controllo Strategico	9
La Valutazione dei dirigenti o A.P.O.	10
<i><b>Il Sistema Contabile</b></i>	<b>10</b>
La Relazione Previsionale e Programmatica	10
Il Piano Esecutivo di Gestione e P.D.O.	12
La Delibera della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi	14
Il Rendiconto	14
<b>L'ANALISI DELLA GESTIONE</b>	<b>15</b>
<i><b>Le Risultanze contabili</b></i>	<b>15</b>
Il Risultato della gestione di competenza	15
Il Risultato della gestione patrimoniale	17
La gestione dei residui	18
La gestione di cassa	20
L'Analisi dell'avanzo di amministrazione	20
<i><b>L'Analisi delle entrate</b></i>	<b>22</b>
Le Entrate tributarie	25
Le Entrate da trasferimenti correnti	26
Le Entrate extratributarie	26
Le Entrate da trasferimenti di capitale	27
Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti	27
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULL'ENTRATA</b>	<b>27</b>
<i><b>L'Analisi della Spesa</b></i>	<b>28</b>
L'Analisi della spesa per interventi	30
L'Analisi della spesa per funzioni	31
L'Analisi della spesa per il personale	31
L'Analisi della spesa c/capitale	32
L'Analisi della spesa per indici	33
L'Analisi della spesa per servizi	33
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA SPESA</b>	<b>36</b>
L'Indebitamento	36
<b>CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE</b>	<b>38</b>
La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità	38
La verifica delle società partecipate	39
Verifica incarichi di consulenza	39
Verifiche e controlli Corte dei conti	39
Parametri deficitarietà strutturale	39
<b>IL CONFRONTO FRA ENTI OMOGENEI (BENCHMARKING)</b>	<b>40</b>
<b>LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>41</b>

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### ■ Decreto Legislativo 30/7/1999 n. 286 – Articolo 4 : Controllo di gestione

“1. Ai fini del controllo di gestione, ciascuna amministrazione pubblica definisce:

a) l'unita' o le unita' responsabili della progettazione e della gestione del controllo di gestione;

b) le unita' organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, efficienza ed economicita' dell'azione amministrativa;

c) le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;

d) l'insieme dei prodotti e delle finalita' dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unita' organizzative;

e) le modalita' di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unita' organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;

f) gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicita';

g) la frequenza di rilevazione delle informazioni.

2. Nelle amministrazioni dello Stato, il sistema dei controlli di gestione supporta la funzione dirigenziale di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto n. 29. Le amministrazioni medesime stabiliscono le modalita' operative per l'attuazione del controllo di gestione entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con propria direttiva, periodicamente aggiornabile, stabilisce in maniera tendenzialmente omogenea i requisiti minimi cui deve ottemperare il sistema dei controlli di gestione.

3. Nelle amministrazioni regionali, la legge quadro di contabilita' contribuisce a delineare l'insieme degli strumenti operativi per le attivita' di pianificazione e controllo.”

### ■ Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali : Prescrizioni TUEL

<i>Art. 147 – Tipologia dei controlli interni</i>	Introduce le 4 tipologie di controlli interni, in relazione ai quali gli enti nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa individuano strumenti e metodologie adeguati: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione del personale e il controllo strategico. Il tutto secondo il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e i compiti di gestione.
<i>Art. 196 – Controllo di gestione</i>	Introduce l'obbligo di applicazione del Controllo di gestione e ne dà una esatta definizione.
<i>Art. 197 – Modalità del controllo di gestione</i>	Definisce le modalità attraverso le quali deve essere articolato il controllo di gestione. Vengono individuati le fasi necessarie per la sua realizzazione e gli elementi organizzativi basilari sui quali impostare il controllo.

<i>Art. 198 – Referto del controllo di gestione</i>	Introduce l'obbligo di redigere il referto del controllo di gestione e ne definisce i contenuti essenziali oltre che i destinatari.
<i>Art. 198 bis – Comunicazione del referto</i>	Obbliga gli enti a trasmettere il referto del controllo di gestione alla Corte dei conti.

■ **Decreto Legislativo 27/10/2009 n.150 – Decreto Brunetta**

"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

FASI	PIANIFICAZIONE	PROGRAMMAZIONE	CONTROLLO	RENDICONTAZIONE	VALUTAZIONE	PREMIALITA'
<b>ATTIVITA'</b>	Rilevazione e analisi bisogni dei cittadini e degli utenti	Definizione obiettivi annuali di performance	Verifica infra-annuale sullo stato di avanzamento dei progetti e feedback individuali	Rendicontazione risultati e prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione vertice, dirigenti, personale, strutture organizzative;</li> <li>• Valutazione Ente nel suo complesso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Massima trasparenza</li> <li>• Analisi riconoscimenti individuali</li> <li>• Erogazione riconoscimenti</li> </ul>
<b>STRUMENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Linee programmatiche</li> <li>✓ Piano strategico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ PEG / PDO</li> <li>✓ indicatori di performance</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sistemi di misurazione</li> <li>✓ Proiezioni indicatori</li> </ul>	REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Scheda valutazione comportamenti individuali;</li> <li>✓ Performance individuale e organizzativa;</li> <li>✓ Customer satisfaction</li> </ul>	Regolamenti e contrattazione collettiva per le risorse

■ **Delibere e direttive Corte dei Conti**

■ **Articoli stampa specializzata**

## COMUNICAZIONE DEL REFERTO

Nell'attuale assetto gestionale e contabile pubblico, a seguito dell'abolizione dei controlli esterni agli enti locali per mezzo della legge costituzionale n. 3/2001, il sistema dei controlli interni, che costituisce un tutt'uno con la programmazione e la gestione, assume un ruolo cruciale.

Il sistema del controllo di gestione ha come finalità primaria la verifica degli obiettivi programmati in termini di efficacia e la misurazione del grado di economicità ed efficienza. L'esigenza di una visione d'insieme sulla attività dei controlli interni è resa più evidente dalla prescrizione dell'art. 198 bis del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000), introdotto dal D.L. n. 168/2004, convertito con modificazioni nella L. n. 191/2004.

Tra i destinatari del referto del controllo di gestione, proprio l'art. 198 bis del Tuel, include gli amministratori ed i responsabili dei servizi, oltre alla Corte dei conti.

In particolare, il referto deve assumere un format in termini di contenuti tale da esprimere effettivamente l'adozione di un sistema di controllo di gestione rispondente alle finalità indicate dallo stesso D. Lgs. n. 267/2000 e alle prescrizioni delle recenti normative come il "Decreto Brunetta".

## PREMESSA

Nel rispetto di quanto richiamato dal D. Lgs. 267/2000 (articoli 198 e 198-bis), il servizio associato "Ufficio Unico Controlli Interni" predispone il presente referto sia per gli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, sia per i responsabili dei servizi, perché realizzino la valutazione dell'andamento delle attività di cui sono responsabili, che per la Corte dei Conti come organo di controllo esterno secondo quanto richiesto dall'art 198 bis del D.Lgs 267/2000.

La crescente collaborazione con la struttura operativa convenzionata, ha innescato un processo di condizionamento/sostegno e cambiamento che ha stimolato l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione e consolidamento di strumenti di programmazione, *budgeting*, controllo e valutazione delle prestazioni in rapporto alla potenzialità dell'Ente medesimo.

Nonostante ciò, le nuove frontiere del controllo di gestione, impongono un ulteriore aggiornamento verso un referto, non come semplice documento consuntivo di periodo, ma come "processo", secondo la logica di pianificazione, programmazione e controllo, orientata al miglioramento continuo.

Il documento finale frutto del controllo interno, sulla base dei principi riportati nei paragrafi precedenti, dovrebbe essere caratterizzato dai seguenti elementi:

- 1) collegamento tra i documenti programmatici dell'Ente (Rpp) e il documento gestionale (Peg); i programmi, come "complesso coordinato di attività per il perseguimento di obiettivi programmati" (c.7 dell'art.165 Tuel), dovrebbero essere articolati in progetti, associabili a centri di costo, come ambiti organizzativo - contabili da cui derivare dati e informazioni in termini di efficacia, efficienza ed economicità;
- 2) assunzione del centro di costo (Cdc) quale unità di riferimento nel referto del controllo di gestione;
- 3) adozione preventiva da parte dell'Ente del piano degli obiettivi (Pdo) e dei centri di costo (Cdc), in modo tale da poter sinteticamente riportare a referto, per ciascun Centro, lo scostamento tra quanto indicato nei valori target e i dati effettivamente ottenuti a consuntivo;
- 4) relazione descrittiva sulle capacità dell'Ente di conseguire quanto pianificato, le principali criticità rilevate e le proposte per il potenziamento della gestione e della funzionalità organizzativa dell'Ente.

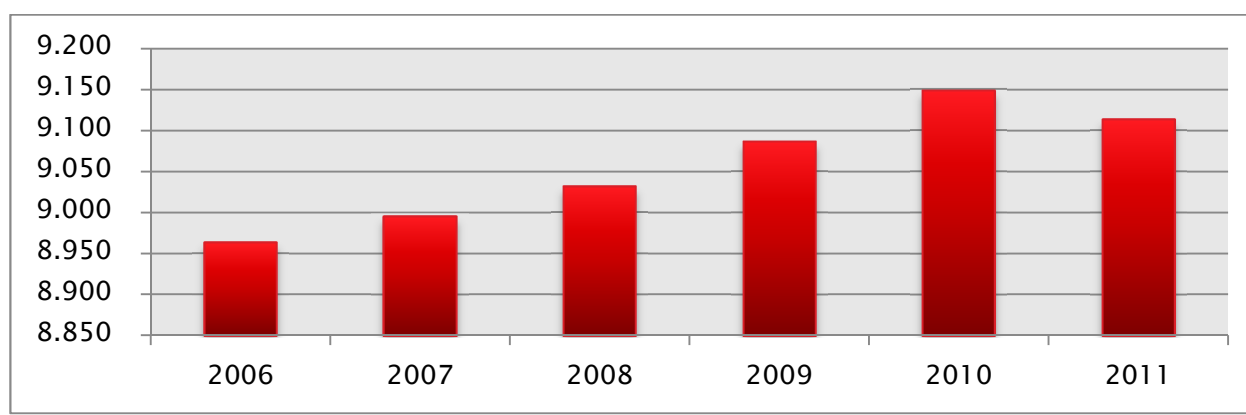
Attualmente, in attesa di un piano di adeguamento degli Enti ai nuovi *standard* proposti, il presente referto di gestione, riporta sinteticamente:

- un rapido riepilogo sui dati dell'Ente: popolazione, territorio, struttura amministrativa, personale e organismi gestionali;
- un quadro relativo all'attività di controllo esercitata sull'Ente, con una breve presentazione dei principali organi attivati, del personale assegnato e delle attività e funzioni loro affidate;
- una rappresentazione dell'attività di previsione e di programmazione, attraverso la Rpp e il Piano degli obiettivi fissati dall'Ente, e di rendicontazione;
- un'analisi della gestione di competenza, patrimoniale, finanziaria, dei residui, della cassa, accompagnata dall'osservazione specifica delle varie tipologie di entrata e di spesa;
- un approfondimento relativo alle spese per servizi, attraverso il calcolo di indicatori di efficienza, efficacia ed economicità;
- un monitoraggio sul livello di indebitamento dell'Ente;
- un quadro conclusivo riguardante le verifiche specifiche ex lege (patto di stabilità, società partecipate, parametri di deficitarietà strutturale etc.), nonché il confronto con gli altri Enti dalle caratteristiche demografiche analoghe (*benchmarking*) e le valutazioni finali in una visione d'insieme dell'Ente.

## DATI DELL'ENTE AL 31.12.2011

### 1. POPOLAZIONE

2006	2007	2008	2009	2010	2011
8.963	8.995	9.031	9.086	9.148	9.113



### 2. TERRITORIO

Superficie km 226,00

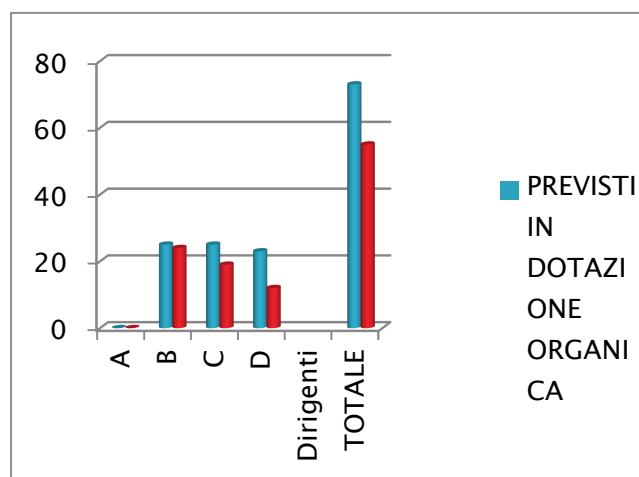
### 3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

SINDACO	CATENA PETRIZIO
GIUNTA COMUNALE	MAZZACCHERA ALBERTO BISCACCIANTI ALESSANDRO BERARDINELLI EUGENIA SABATINI FRANCESCO VANTAGGI MASSIMO
SEGRETARIO COMUNALE	SABRINA RANOCCHI

### 4. PERSONALE

N. SETTORI	6
N. SERVIZI	10
DOTAZIONE ORGANICA DIPENDENTI	73
N. DIPENDENTI IN SERVIZIO	55
N. DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	0

CATEGORIA	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO
A	0	0
B	25	24
C	25	19
D	23	12
Dirigenti		
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>55</b>



## 5. ORGANISMI GESTIONALI

	n.	denominazione
Consorzi	1	A.T.O.O.
Aziende	0	
Istituzioni	1	Istituzione Teatro Comunale di Cagli
Società di capitali	2	- Società MARCHE MULTISERVIZI S.p.a - MEGAS NET S..p.A.
Concessioni	1	Servizio Idrico Integrato

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli dell'Ente è stato impiantato a seguito del forte impulso ricevuto dall'Amministrazione, che convinte di dar corso ad obbligati processi di associazionismo, hanno voluto, con la struttura operativa convenzionata, dare una risposta adeguata alle esigenze di miglioramento della gestione con la forte integrazione con le professionalità degli altri Enti, in particolare dei Responsabili dei settori Finanziari e dei Segretari Comunali/Direttori Generali coordinate da esperti esterni. Il sistema dei controlli interni, oggetto di una lunga evoluzione culminata recentemente con il D. Lgs. n. 150/2009, si ripartisce tra diverse tipologie di accertamento, sia a livello individuale per il singolo dirigente, che a livello complessivo: il Controllo di gestione, il Controllo strategico e Controllo di regolarità amministrativa e contabile. Gli elementi indispensabili per un efficace sistema di *reporting* sarebbero:

- 1) una contabilità integrata;
- 2) l'articolazione preventiva degli indicatori in relazione agli obiettivi prefissati;
- 3) i collegamenti informativi ai fini della redazione del *report*.

### ■ Il Controllo di Gestione

Il controllo di gestione opera in base ad obiettivi specifici attribuiti ad esso dal PEG che viene regolarmente approvato ogni anno con delibera di GC.



Gli obiettivi sono stati oggetto, nel corso dell'anno, di costante analisi finalizzata ad ottenere la massima efficacia, efficienza ed economicità della gestione, attraverso il monitoraggio periodico dei dati. Le fonti informative utilizzate per l'esercizio del controllo di gestione sono costituite dai dati e dalle informazioni fornite dai servizi, dal PEG, dalle banche dati dell'Amministrazione comunale, con particolare riferimento a quelle finanziarie con i relativi indicatori, e sono il frutto anche delle periodiche riunioni che vengono svolte dal Nucleo di Valutazione.

Attualmente il controllo di gestione, dopo l'approvazione del PEG e del PDO si esplica tramite le seguenti fasi:

1) Predisposizione di un elaborato per ogni responsabile di servizio contenente:

- breve relazione dell'attività del servizio
- obiettivi assegnati con la relazione previsionale e programmatica
- obiettivi di PEG e PDO
- voci dettagliate di entrata e spesa
- l'elaborato è trasmesso anche al nucleo di valutazione quale base per l'attività da svolgere.

2) Rilevazioni trimestrali dettagliate per voci, per responsabile e generali, sullo stato di realizzazione delle entrate con l'indicazione della percentuale di accertamento e riscossione anche in relazione all'anno precedente. L'elaborato, corredato dalle eventuali osservazioni del servizio finanziario, è trasmesso ai responsabili di servizio e al nucleo di valutazione. Dopo il visto dell'assessore alle finanze è trasmesso alla Giunta. Analogo elaborato viene redatto per la gestione delle spese, nell'ambito delle quali, separatamente, è predisposto lo stato di attuazione degli investimenti, in termini di impegno di spesa e realizzazione della fonte di finanziamento.

3) Aggiornamento elaborato iniziale con le relazioni sullo stato di attuazione al 30 settembre e a seguito approvazione rendiconto di gestione (conto consuntivo).-

4) Ulteriori rilevazioni specifiche, su richiesta della Giunta e dei Responsabili di Servizio, negli anni hanno riguardato il consumo carburante da trazione, il consumo della cancelleria, la manutenzione degli automezzi, la gestione dell'asilo nido.-

## ■ Il Controllo Strategico

L'attività di controllo strategico è finalizzata all'accertamento dello stato di attuazione dei programmi e della rispondenza dei risultati dell'operato amministrativo alle linee programmatiche approvate dal Consiglio. Il controllo strategico valuta, sulla base degli obiettivi e dei risultati, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

## ■ La Valutazione delle Posizioni Organizzative (A.P.O.)

Ai sensi del CCNL del 31/3/1999 sul nuovo sistema di classificazione del personale del comparto Regioni ed Autonomie Locali, possono essere istituite posizioni di lavoro che costituiscono l'area delle Posizioni Organizzative e delle Alte Professionalità.

L'area delle posizioni organizzative comporta assunzione diretta di responsabilità di prodotto e di risultato ed è caratterizzata da contenuti di particolare professionalità. Essa può essere assegnata, con incarico a tempo determinato, e revocabile, ai dipendenti, classificati nella categoria D, nominati dal Direttore quali Responsabili di Settore e, pertanto, titolari dei principali poteri gestionali a rilevanza esterna.

L'Ente determina, in rapporto alle proprie dimensioni, alle risorse di bilancio ed alla propria struttura organizzativa, il numero delle posizioni organizzative, il valore da attribuire alle singole posizioni e la durata degli incarichi conferiti ai titolari.

La valutazione dei dirigenti è posta in essere attraverso un apposito Nucleo di Valutazione costituito in forma associata da n. 2 membri esperti in materia e il Segretario Comunale di ciascun ente facenti funzioni di presidente.

Il Nucleo di Valutazione è stato istituito allo scopo di valutare le prestazioni del personale, come previsto dal D.Lgs. 286/1999.

Le attività effettuate nell'anno 2011 hanno riguardato essenzialmente la verifica dei *report* prodotti dal controllo di gestione e l'analisi dei parametri per la valutazione dei dirigenti per l'attribuzione dell'indennità di risultato anno 2011.

## IL SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile dell'Ente è finalizzato a fornire risposte conformi al D.Lgs. 267/2000 e al regolamento di contabilità ed è finalizzato alla produzione di tutta la documentazione prevista ed approvata con il D.P.R. 194/94.

### **Il bilancio di previsione 2011 è stato approvato con delibera CC n. 18 del 31.05.2011.**

L'approvazione del bilancio di previsione annuale e degli altri strumenti revisionali quali il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica costituisce un momento fondamentale dell'attività annuale del comune.

Con questo atto il CC decide gli indirizzi politico amministrativi, in particolare l'Amministrazione decide i macro - obiettivi e come procurarsi le risorse finanziarie per realizzarli.

## ■ La Relazione Previsionale e Programmatica

La Relazione Previsionale e Programmatica è stata predisposta nel rispetto del contenuto richiesto dall'art. 170 del TUEL e dallo schema di relazione approvato con regolamento di cui al D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326.

Con riferimento al suo contenuto si evidenzia la leggibilità per programmi che rappresentano la strategia 2011 dell'Ente per il compimento del progetto di bilancio:

*“Tutte le componenti del programma Amministrativo ruotano attorno alla azione-idea di sviluppo del territorio in maniera integrata e unitaria.*

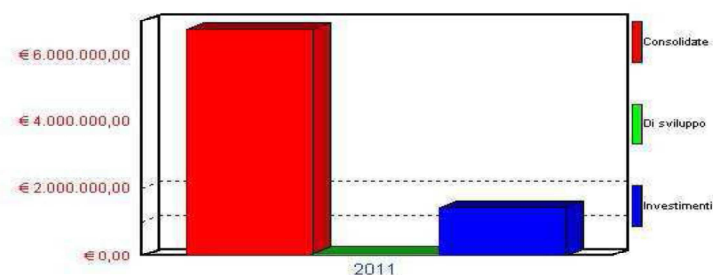
*Agli organi preposti alla gestione, Responsabili dei Servizi, è affidata la realizzazione degli obiettivi esplicitati nei singoli programmi, attuativi dei macro-obiettivi previsti dagli obiettivi generali di governo, approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n° 35 del 20.7.2009. E' di per sè l'obiettivo principale il mantenimento dei servizi in presenza di risorse ridotte in termini nominali e quindi tanto più in termini di valori di acquisto. A questo vanno aggiunti gli obiettivi specifici, di carattere innovativo e significativi, che la Giunta esplicherà nel PEG a dettaglio o ad integrazione di quanto già contenuto nei programmi, indipendentemente dal fatto che comportino o meno spesa.*

*Saranno, anzi, particolarmente apprezzati obiettivi afferenti la sola gestione (senza richiesta di ulteriori dotazioni in termini di personale, strumenti e risorse finanziarie) e pertanto rientranti nella sfera autonoma dei Responsabili, le cui ripercussioni positive si riversano nell'intera attività dell'Ente. Nello svolgimento dell'attività gestionale, gli organi preposti dovranno agire nell'ambito dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento, comportandosi con trasparenza e semplicità. Detta attività sarà soggetta a controllo periodico e valutazione, attraverso gli strumenti del controllo di gestione e della valutazione dei dipendenti (Responsabili di Servizio e non), con l'ausilio, anche del nucleo di valutazione. Alla struttura si richiede di essere duttile per fronteggiare i mutamenti imprevisti delle necessità e dei bisogni. E' comunque in atto e sarà mantenuto ogni utile sforzo per garantire ai cittadini servizi qualificati nella fiduciosa attesa di una vicina ripresa economica globale e di una attenzione legislativa ai Comuni, compresi quelli della nostra fascia, che sono la base della nostra Repubblica ed, insieme con lei, dell'Europa.”*

### 3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.	Anno 2011			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
10 - Funzioni Generali Di Amministrazione Gestione E Controllo	3.766.175,47	54.009,70	0,00	3.820.185,17
32 - Viabilità - Illuminazione	637.222,51	0,00	0,00	637.222,51
34 - Gestione Territorio E Ambiente	363.829,31	1.917,00	0,00	365.746,31
35 - Investimenti	0,00	0,00	1.423.324,00	1.423.324,00
38 - Servizi Produttivi	3.868,10	0,00	0,00	3.868,10
40 - Cultura Sport Turismo	314.476,75	11.129,00	0,00	325.605,75
52 - Pubblica Istruzione	704.924,11	0,00	0,00	704.924,11
54 - Socio Assistenziale	551.783,86	9.500,00	0,00	561.283,86
60 - Giustizia E Vigilanza	324.935,27	0,00	3.740,00	328.675,27
65 - Sviluppo Economico	71.357,30	0,00	0,00	71.357,30
<b>TOTALI</b>	<b>6.738.572,68</b>	<b>76.555,70</b>	<b>1.427.064,00</b>	<b>8.242.192,38</b>

Stanziamiento triennale di spesa 2011



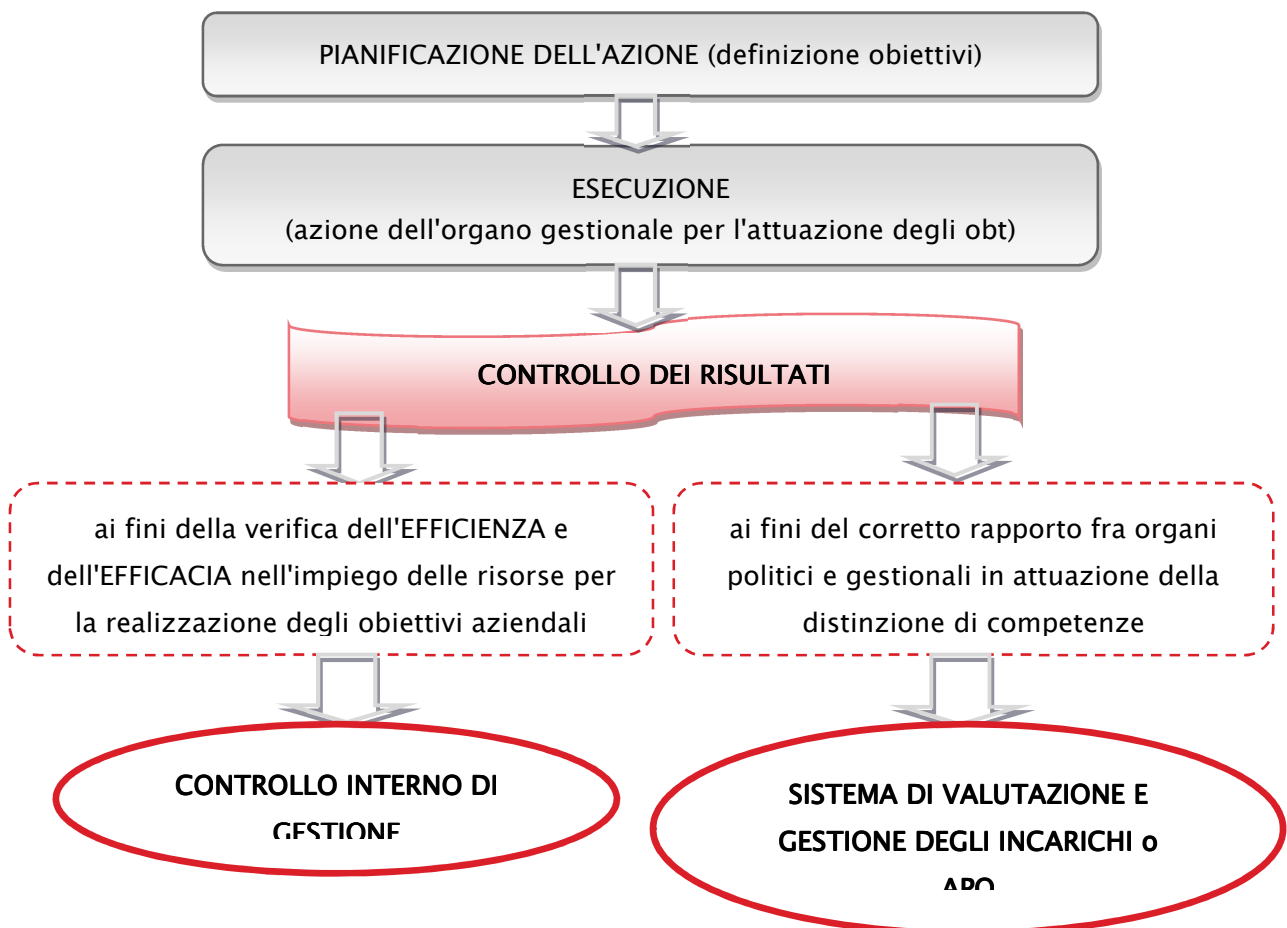
## ■ Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.)

Adottato con delibera GC n. 44 del 31.05.2011, il documento alternativo al Piano Esecutivo di Gestione – PEG 2011, assegna le risorse finanziarie ai centri di responsabilità e stabilisce i criteri procedurali di entrata e di spesa ai sensi del regolamento di contabilità e normativa di riferimento e contiene gli obiettivi dei singoli settori conformi ai macro- obiettivi della relazione previsionale e programmatica.

Gli obiettivi contenuti sono di tipo gestionale, raccordati con gli indirizzi espressi nella *Relazione Previsionale e Programmatica* in termini di programmi e progetti.

Le finalità prevalenti attribuite ai documenti di cui sopra sono le seguenti:

- delegare i dirigenti alla gestione finanziaria dell'Ente e responsabilizzarli su procedimenti di spesa ed entrata nonché su altri profili gestionali;
- orientare la gestione secondo le logiche della direzione per obiettivi;
- costituire lo strumento base per la valutazione del personale incaricato delle funzioni dirigenziali;



I risultati finali raggiunti da ciascun responsabile di settore sugli obiettivi di gestione esercizio 2011 sono altresì considerati ai fini della valutazione della performance operativa di tale anno, secondo la metodologia ed i criteri definiti con specifico regolamento.

CdR - SETTORE	OBIETTIVO	
	N.	DESCRIZIONE
PERSONALE	1	Utilizzo di tutte le forme flessibili di unità lavorative al di fuori della dotazione organica.
	2	Applicazione manuale della performance predisposto dal gruppo di lavoro associato, previa verifica di eventuali criticità.
SEGRETERIA GENERALE, ORGANIZZAZIONE	1	Adeguamento modulistica contrattuale in ottemperanza al DPR 207/2010 - Coordinamento e digitalizzazione atti per la pubblicità sul sito internet.
	2	Alienazione immobili.
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO, CONTROLLO DI GESTIONE	1	Collaborazione sul controllo strategico e di gestione.
	2	Elaborazione di un piano esecutivo di gestione integrato per l'anno 2012.
GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	Progetto di compartecipazione dei Comuni al recupero dell'evasione tributaria anche mediante proposta di utilizzo di nuovi strumenti come i Consigli Tributari.
	2	Relazione sul Federalismo Fiscale alla luce del D. Lgs. 216/2010.
FUNZIONI CULTURA E BENI CULTURALI - SERVIZIO SPORTIVO E RICREATIVO - CAMPO TURISTICO	1	Attivazione recupero crediti da privati e da associazioni che hanno utilizzato strutture sportive e culturali. Verifica che il versamento quote per pagamento uso palestra e spazi per attività culturali sia effettuato con regolarità.
	2	Potenziamento attività di promozione turistica tramite sviluppo IAT.L o IAT (Ufficio Informazioni Turistiche) attivo da vari anni.
URBANISTICA, EDILIZIA, PROTEZIONE CIVILE, SERVIZIO SMALTIMENTO, TUTELA AMBIENTALE	1	Predisposizione regolamento per pianificazione energie rinnovabili.
	2	Predisposizione per la gestione delle cave.
GESTIONE BENI DEMANIALI, UFFICIO GIUDICE DI PACE, VIABILITA', CIRCOLAZIONE STADALE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA, SERVIZI CIMITERIALI E MATTATOIO	1	Procedimento per alienazione immobili nel rispetto del piano di vendita.
	2	Gestione contratti e riscossione arretrati.

## ■ La Delibera di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'anno 2011

La deliberazione consiliare CC n. 35 del 30.09.2011 della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 2 del Tuel, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 da atto che a tale data non vi erano squilibri di bilancio e quindi poteva proseguire normalmente l'attività amministrativa tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## ■ Il Rendiconto

**Il rendiconto della gestione 2011 è stato predisposto ed approvato con delibera C.C. n. 3 del 23/04/2012 .**

L'approvazione del Rendiconto comprensivo del conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio e di altri allegati, rappresenta il momento in cui l'Ente rileva e dimostra i risultati della gestione relativa all'anno trascorso. Con questo atto il CC dimostra i risultati finali della gestione contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni negli aspetti finanziari, economici e patrimoniali.

Il rendiconto della gestione 2011 si compone nel dettaglio dei seguenti documenti:

- conto del bilancio;
- allegati al conto del bilancio;
- prospetto di conciliazione, conto economico e conto del patrimonio;
- servizi a domanda e servizi vari;
- relazione al rendiconto;
- relazione su indicatori gestionali e parametri ministeriali;
- esposizione analitica parametri min. ed indicatori gestionali;
- relazione del collegio dei revisori al rendiconto.

Oltre a tali documenti obbligatori di legge, comprende anche i risultati dei seguenti servizi, rilevati attraverso un sistema di contabilità finanziaria in uso presso l'Ente.

<b>SERVIZI a domanda individuale</b>	
1. Asilo nido	2. Impianti sportivi
3. Mensa scolastica	4. Trasporti funebri, illuminazione votiva
5. Sale attrezzate	6. Musei, Pinacoteche, Mostre

L'analisi effettuata ha teso ad evidenziare per i servizi analizzati gli scostamenti fra previsione iniziale e stanziamento definitivo e fra questi e gli accertamenti o impegni.

## L'ANALISI DELLA GESTIONE

### ■ Le Risultanze contabili

Il rendiconto della gestione 2011 si chiude con i risultati contabili riportati nella seguente tabella:

<b>Risultanze Economiche</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Finanziario	541.938,45	741.349,44	686.942,31
Economico (per i comuni sopra 3.000 ab.)	57.324,53	-614.975,53	36.134,51
Patrimoniale (var. patrimonio netto)	57.324,53	-614.975,53	36.134,51

Tali risultanze misurano gli effetti della gestione sul patrimonio dell'Ente e sono in linea con i principi contabili. Nei seguenti paragrafi si riporta l'analisi delle singole risultanze contabili e dei principali valori che concorrono alla loro determinazione.

### ■ Il Risultato della gestione di competenza

I risultati complessivi dell'azione di governo, riportati nel rendiconto finanziario della Gestione di competenza (accertamenti meno impegni), evidenziano un risultato riportato nella tabella seguente:

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Accertamenti	7.490.224,99	7.546.512,33	6.499.379,23
Impegni	7.422.201,30	7.398.594,10	6.581.621,35
<b>Risultato gestione competenza</b>	<b>68.023,69</b>	<b>147.918,23</b>	<b>- 82.242,12</b>

La gestione di competenza più in particolare ha evidenziato la seguente situazione alla fine dell'anno 2011:

<b>Quadro riassuntivo gestione di competenza</b>	
Riscossioni	5.268.100,23
Pagamenti	4.665.005,03
Differenza	<b>603.095,20</b>
Residui attivi	1.231.279,00
Residui passivi	1.916.616,32
Differenza	<b>- 685.337,32</b>
AVANZO (+) / DISAVANZO (-)	<b>- 82.242,12</b>

## ■ Equilibrio di parte corrente

La gestione del bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Testo Unico:

*" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."*

La somma delle entrate correnti deve essere uguale o superiore alla somma delle spese correnti e delle quote capitali dei mutui. il risultato positivo o negativo e' la differenza di parte corrente

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	CONSUNTIVO 2011
Entrate TIT I	3.868.219,66
Entrate TIT II	405.736,27
Entrate TIT III	1.144.143,17
<b>(A) Totale TIT I + II + III</b>	<b>5.418.099,10</b>
(B) Spese TIT I	4.896.817,28
(C) Rimborso prestiti (parte del TIT III)	420.594,94
<b>(D) Differenza di parte corrente : A-B-C</b>	<b>100.686,88</b>
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente	-
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	-
- contributo per permessi di costruire	
- plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	3.409,54
- proventi da sanzioni per violazione al codice della strada	3.409,54
- altre entrate	
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE (D+E+F-G+H)</b>	<b>97.277,34</b>



## ■ Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	CONSUNTIVO 2011
Entrate TIT IV	430.173,92
Entrate TIT V	-
<b>(M)Totale TIT IV + V</b>	<b>430.173,92</b>
(N) Spese TIT II	613.102,92
<b>(O) Differenza di parte corrente : M-N</b>	<b>- 182.929,00</b>
(P) Entrate correnti destinate a investimenti	3.409,54
(G) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	190.000,00
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE (O + G)</b>	<b>10.480,54</b>

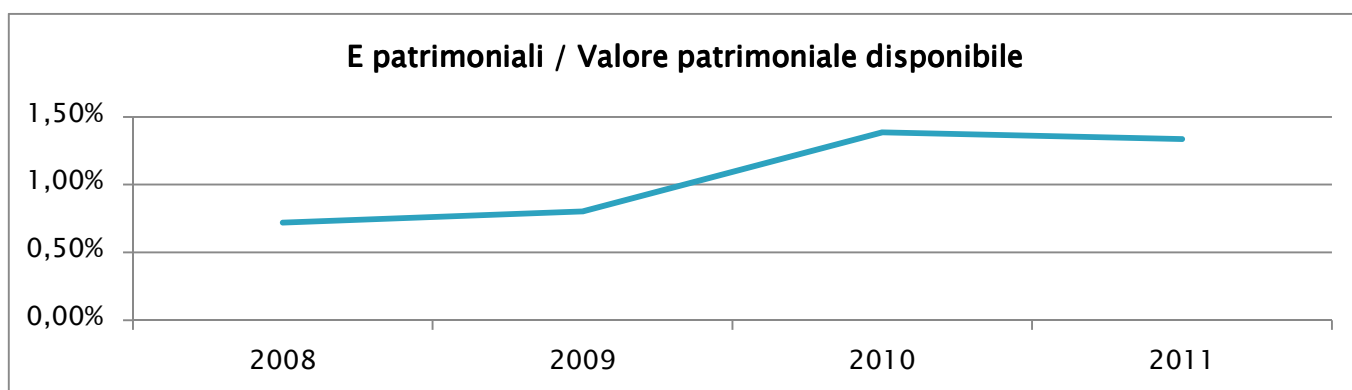
## ■ Il Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico. Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti all'Ente:

	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONE
Immobilizzazioni	28.222.981,13	28.765.768,34	542.787,21
Attivo Circolante	6.063.880,02	5.494.880,98	- 568.999,04
Ratei e risconti	225,69	225,69	-
<b>ATTIVO</b>	<b>34.287.086,84</b>	<b>34.260.875,01</b>	<b>- 26.211,83</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>13.963.411,13</b>	<b>13.999.545,64</b>	<b>36.134,51</b>
Conferimenti	11.610.455,30	11.723.167,37	112.712,07
Debiti	8.709.246,82	8.534.188,41	- 175.058,41
Ratei e risconti	3.973,59	3.973,59	-
<b>PASSIVO</b>	<b>34.287.086,84</b>	<b>34.260.875,01</b>	<b>- 26.211,83</b>

Un indicatore significativo di carattere economico è la redditività patrimoniale che evidenzia la percentuale di redditività del patrimonio disponibile, mettendo a rapporto le entrate patrimoniali con il valore patrimoniale disponibile nell'anno. Un corretto apprezzamento dovrebbe tenere in considerazione anche l'incidenza delle spese per manutenzioni sul patrimonio disponibile e il costo sostenuto dall'Ente per fitti passivi.

	2008	2009	2010	2011
Entrate patrimoniali(Tit.3 Cat.2)	91.632,07	119.340,77	156.414,88	163.245,94
Valore patrimoniale disponibile	12.727.191,55	14.885.276,55	14.515.055,52	15.215.864,37
<b>E patrimoniali / Valore patrimoniale disponibile</b>	<b>0,72%</b>	<b>0,80%</b>	<b>1,08%</b>	<b>1,07%</b>



### ■ La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Proprio per ottenere un risultato finale quanto mai attendibile, è stata effettuata un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza.

RESIDUI	ATTIVI	PASSIVI
INIZIALI	4.637.619,24	5.052.861,31
DI COMPETENZA	1.231.279,00	1.916.616,32
RISCOSSI/PAGATI	1.602.409,67	2.362.156,50
MAGGIORI/MINORI RESIDUI	- 75.043,48	- 102.878,47
<b>FINALI</b>	<b>4.191.445,09</b>	<b>4.504.442,66</b>

Si evidenziano l'incidenza dei residui attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti:

	2009	2010	2011
Residui attivi competenza / Tot. Accertamenti di competenza	20,61%	24,48%	18,94%
Residui passivi competenza/ Tot. impegni di competenza	31,16%	33,82%	29,12%

Gli indici di incidenza dei residui (attivi e passivi) esprimono il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

L'incidenza dei residui sia attivi che passivi rispetto all'esercizio precedente è diminuita in entrambi i casi.

Recentemente, il D.L. 95/2012, coordinato con le modifiche introdotte dal Senato, intitolato "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai Cittadini", ha riportato alcune novità circa il trattamento dei residui. In particolare, l'art.6 "Rafforzamento della funzione statistica e del monitoraggio dei conti pubblici", al c. 13, recita: *"Al fine di consentire la corretta imputazione all'esercizio finanziario di competenza economica delle spese dei Ministeri che hanno dato luogo a debiti non ancora estinti relativi a somministrazioni, forniture e appalti, mediante l'esatta individuazione della data di insorgenza degli stessi, le richieste di reiscrizione in bilancio delle somme corrispondenti a residui passivi caduti in perenzione ovvero di attribuzione delle risorse finanziarie occorrenti per l'estinzione dei debiti formati fuori bilancio, da inoltrare all'amministrazione debitrice tramite il competente Ufficio centrale del bilancio, devono essere corredate dai titoli e documenti comprovanti il diritto acquisito dal creditore, quali prioritariamente i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento lavori e le fatture regolarmente emesse"*. Quanto ai residui passivi, la norma prevede allo stesso articolo, c.17 *"a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i responsabili dei servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità"*.

## ■ La gestione di cassa

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa 1/1/2011			1.156.591,51
Riscossioni	1.602.409,67	5.268.100,23	6.870.509,90
Pagamenti	2.362.156,50	4.665.005,03	7.027.161,53
Fondo di cassa 31/12/2011			<b>999.939,88</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			-
<b>DIFFERENZA</b>			<b>999.939,88</b>

I valori di cassa risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE	Riscossioni di competenza (tit. I + III) / Accertamenti di competenza tit I + III	2009	2010	2011
		71,17%	72,58%	82,77%

VELOCITA' GESTIONE SPESA CORRENTE	Pagamenti di competenza (tit.I) / Impegni di competenza tit I	2009	2010	2011
		71,28%	74,85%	73,64%

La "velocità di riscossione" misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi, nell'anno 2011 è lievemente cresciuta rispetto all'anno precedente.

La "velocità di gestione della spesa corrente" permette di valutare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova, nel corso dell'anno, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento, nell'anno 2011 si è ridotta, seppur di poco, rispetto al 2009.

## ■ L'Analisi dell'avanzo di amministrazione

Grazie al quadro riassuntivo della gestione finanziaria è possibile ricomprendere per mezzo di quali elementi è stato determinato l'avanzo di amministrazione dell'esercizio.

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.156.591,51
RISCOSSIONI	1.602.409,67	5.268.100,23	6.870.509,90
PAGAMENTI	2.362.156,50	4.665.005,03	7.027.161,53
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE			<b>999.939,88</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
DIFFERENZA			999.939,88
RESIDUI ATTIVI	2.960.166,09	1.231.279,00	4.191.445,09
RESIDUI PASSIVI	2.587.826,34	1.916.616,32	4.504.442,66
DIFFERENZA			- 312.997,57
<b>Avanzo di amministrazione</b>			<b>686.942,31</b>

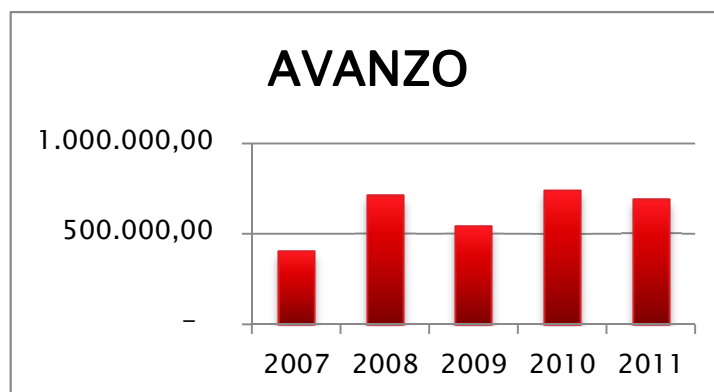
Nella tabella seguente viene poi presentato il risultato di amministrazione degli ultimi tre anni suddiviso a seconda della destinazione ricevuta. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

	2009	2010	2011
Fondi vincolati			
Fondi per finanziamento spese in c/capitale	415.828,26	430.175,09	243.740,72
Fondi di ammortamento			
Fondi non vincolati	126.110,19	311.174,35	443.201,59
<b>TOTALE</b>	<b>541.938,45</b>	<b>741.349,44</b>	<b>686.942,31</b>

Il trend dell'avanzo di amministrazione, registrato negli anni, mostra la seguente situazione:

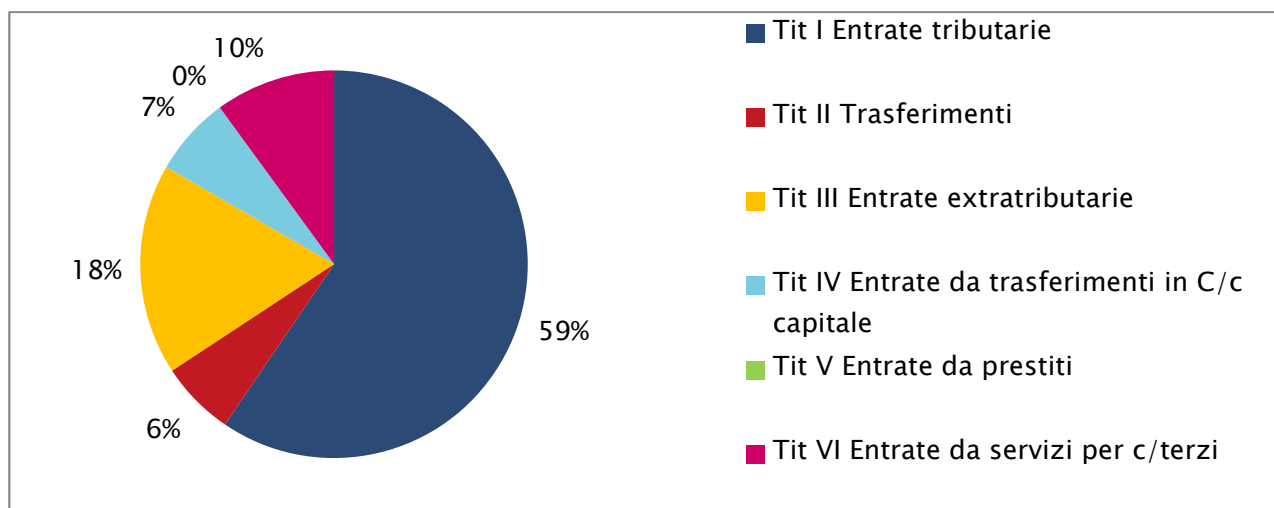
	<b>AVANZO</b>
2007	401.964,51
2008	711.723,32
2009	541.938,45
2010	741.349,44
<b>2011</b>	<b>686.942,31</b>



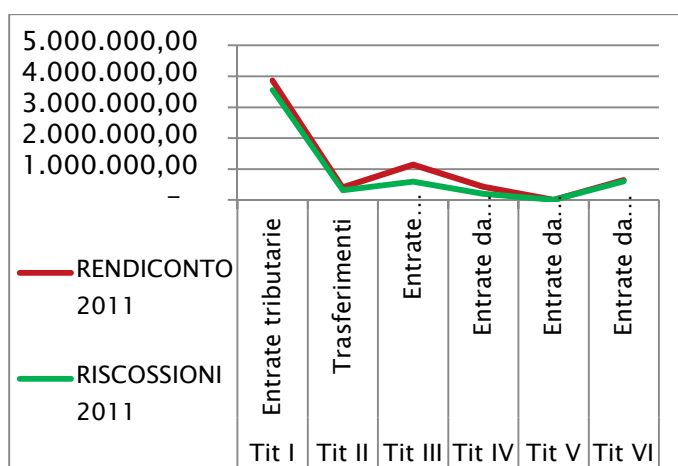
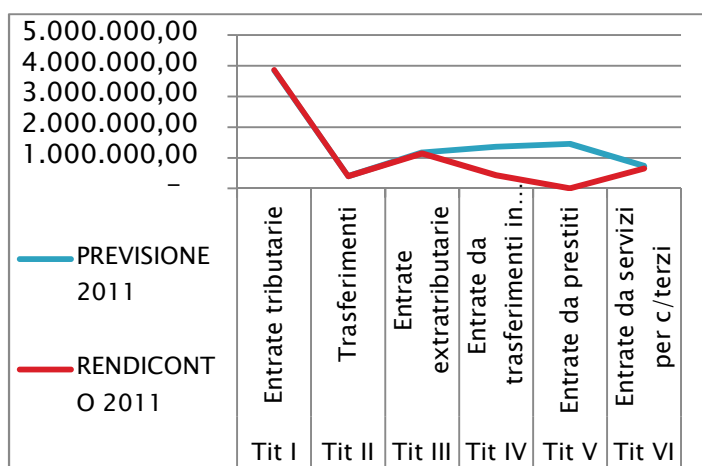
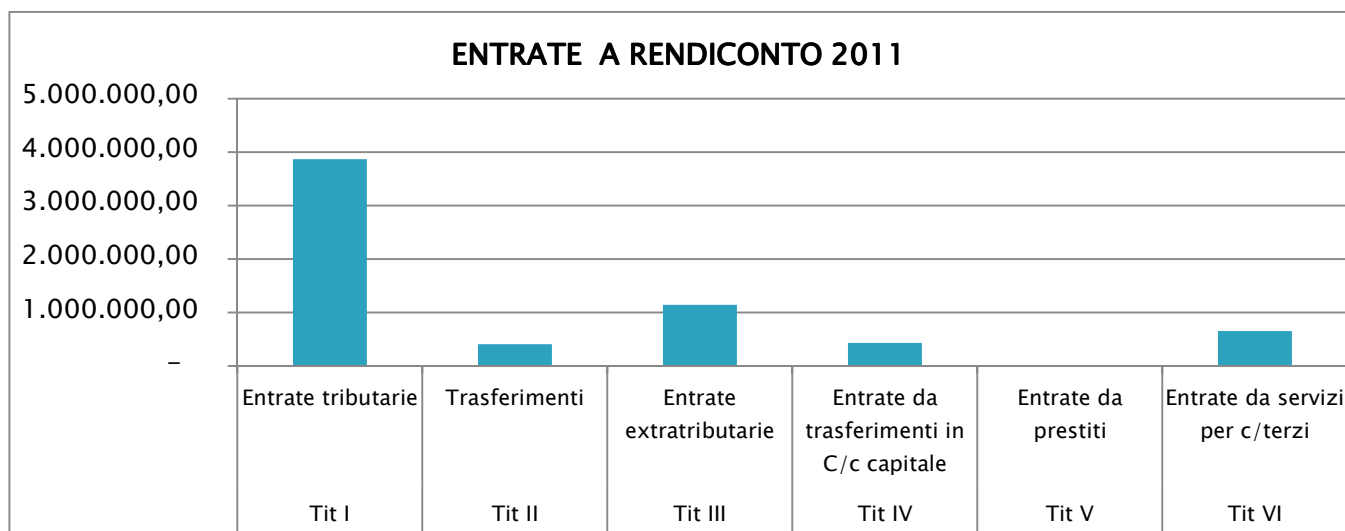
### ■ L'Analisi delle entrate

La gestione dell'entrata per l'anno 2011, in termini di stanziamenti iniziali e accertamenti è riepilogata per titoli nella seguente tabella:

CATEGORIA DI ENTRATA		PREVISIONE	RENDICONTO			DIFFERENZA PREVISIONI - RENDICONTO 2011
		2011	2011	2010	2009	
Tit I	Entrate tributarie	3.849.912,96	3.868.219,66	1.945.011,31	1.915.919,60	18.306,70
Tit II	Trasferimenti	405.568,10	405.736,27	2.594.867,51	2.740.571,79	168,17
Tit III	Entrate extratributarie	1.176.587,32	1.144.143,17	1.243.957,33	1.157.209,69	- 32.444,15
Tit IV	Entrate da trasferimenti in C/c capitale	1.357.124,00	430.173,92	1.153.916,12	893.909,97	- 926.950,08
Tit V	Entrate da prestiti	1.453.000,00	-	-	-	- 1.453.000,00
Tit VI	Entrate da servizi per c/terzi	732.329,00	651.106,21	608.760,06	782.613,94	- 81.222,79
<b>Totale Entrate</b>		<b>8.974.521,38</b>	<b>6.499.379,23</b>	<b>7.546.512,33</b>	<b>7.490.224,99</b>	<b>- 2.475.142,15</b>



CATEGORIA DI ENTRATA		RENDICONTO			RISCOSSIONI	DIFFERENZA RENDICONTO - RISCOSSIONI 2011
		2011	2010	2009	2011	
Tit I	Entrate tributarie	3.868.219,66	1.945.011,31	1.915.919,60	3.551.776,49	316.443,17
Tit II	Trasferimenti	405.736,27	2.594.867,51	2.740.571,79	311.542,79	94.193,48
Tit III	Entrate extratributarie	1.144.143,17	1.243.957,33	1.157.209,69	596.954,97	547.188,20
Tit IV	Entrate da trasferimenti in C/c capitale	430.173,92	1.153.916,12	893.909,97	206.181,92	223.992,00
Tit V	Entrate da prestiti	-	-	-	-	-
Tit VI	Entrate da servizi per c/terzi	651.106,21	608.760,06	782.613,94	601.644,06	49.462,15
<b>Totale Entrate</b>		<b>6.499.379,23</b>	<b>7.546.512,33</b>	<b>7.490.224,99</b>	<b>5.268.100,23</b>	<b>1.231.279</b>



Ai fini della presente analisi è utile considerare anche i presenti indicatori di autonomia:

AUTONOMIA FINANZIARIA	$\frac{tit I + III}{tit I + II + III}$	2009	2010	2011
		52,86%	55,14%	92,51%

AUTONOMIA IMPOSITIVA	$\frac{tit I}{tit I + II + III}$	2009	2010	2011
		32,96%	33,63%	71,39%

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la capacità dell'Ente di acquisire autonomamente le disponibilità per il finanziamento della spesa, senza il ricorso ai trasferimenti di parte corrente: nell'anno 2011 è quasi raddoppiato rispetto al 2010.

L'indice di autonomia impositiva permette di approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria, evidenziando quanta parte delle entrate correnti sia riconducibile al gettito tributario: nell'anno 2011 è anch'esso divenuto due volte superiore al valore dell'esercizio precedente.

Oltre agli indicatori di autonomia è utile analizzare anche i seguenti indicatori di carattere finanziario:



PRESSIONE FINANZIARIA	$\frac{tit\ I + II}{popolazione}$	2009	2010	2011
		512,49	496,27	469,00

PRESSIONE TRIBUTARIA	$\frac{tit\ I}{popolazione}$	2009	2010	2011
		210,87	212,62	424,47

INTERVENTO ERARIALE	$\frac{trasferimenti\ statali}{popolazione}$	2009	2010	2011
		247,20	240,29	11,58

INTERVENTO REGIONALE	$\frac{trasferimenti\ regionali}{popolazione}$	2009	2010	2011
		43,72	37,43	27,88

Gli indici di pressione finanziaria e tributaria permettono di valutare l'impatto medio delle politiche finanziarie e fiscali sulla popolazione.

La pressione finanziaria è aumentata notevolmente, così come quella tributaria, che è raddoppiata rispetto al 2010. Gli indici di intervento erariale e regionale permettono di apprezzare l'entità media dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione per singolo cittadino. I trasferimenti statali sono diminuiti vertiginosamente per l'anno 2011, così come quelli regionali, seppur la variazione in diminuzione sia di minor consistenza.

### ■ TIT I – Le Entrate tributarie principali

In considerazione della rilevanza che le entrate tributarie hanno sul bilancio dell'Ente, anche in considerazione della progressiva riduzione dei trasferimenti statali e del rilevante impatto che le politiche tributarie dispiegano sulla popolazione amministrata, si procede alla seguente analisi distinta per voce:

#### ■ I.C.I

Le aliquote applicate sono state approvate ad inizio esercizio con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione e precisamente: aliquota ordinaria 7 per mille, aliquota abitazione principale 5,5 per mille.

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato crescente rispetto a quello degli anni precedenti, nonostante l'esenzione dell'abitazione principale come risulta dalla seguente tabella:

I.C.I.	2009	2010	2011
Accertamenti	855.000,00	855.000,00	875.000,00
Riscossioni	804.866,51	812.105,35	845.991,77

## ■ TARSU/T.I.A.

Dal 2003 è stata istituita la TIA. Il servizio è stato delegato alla Comunità Montana del Catria e del Nerone.

## ■ Addizionale IRPEF

L'aliquota applicata per l'anno 2011 è stata 0,6%.

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato invariato rispetto a quello degli anni precedenti come risulta dalla seguente tabella:

ADDIZIONALE IRPEF	2009	2010	2011
Accertamenti	454.000	465.500	465.500
Riscossioni	187.049,43	255.085,54	302.756,62

## ■ Proventi per i permessi a costruire

Le somme complessivamente accertate ed incassate sono sostanzialmente in linea con le previsioni del P.R.G. vigente.

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato decrescente rispetto a quello degli anni precedenti come risulta dalla seguente tabella:

Proventi per i permessi a costruire	2009	2010	2011
Accertamenti	228.253,67	218.552,15	173.675,07
Riscossioni	217.967,76	218.552,15	173.675,07

## ■ TIT II – Le Entrate da trasferimenti correnti

Entrate da trasferimenti CORRENTI	Importo 2011
Trasferimenti dallo Stato	105.547,90
Trasferimenti dalla Regione	254.041,81
Trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	46.146,56
<b>Totale</b>	<b>405.736,27</b>

## ■ TIT III – Le Entrate extratributarie

Tra le principali entrate relative al titolo III si segnalano:

### ■ Sanzioni amministrative del Codice della Strada (art. 208)

L'andamento del gettito nel corso dell'anno è risultato decrescente rispetto a quello degli anni precedenti come risulta dalla seguente tabella:

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA	2009	2010	2011
Accertamenti	54.636,00	52.891,65	46.652,54
Riscossioni	53.628,50	52.884,51	42.705,58

### ■ TIT IV – Le Entrate da trasferimenti di capitale

I principali trasferimenti di questo Titolo IV sono riportati nella tabella che segue:

Entrate da trasferimenti di CAPITALE	Importo 2011
Alienazione beni patrimoniali	8.060,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	130.000,00
Trasferimenti di capitali dalla Regione	108.438,85
Trasferimenti di capitale da altri soggetti del settore pubblico	10.000,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	173.675,07
<b>Totale</b>	<b>430.173,92</b>

### ■ TIT V – Le Entrate per accensioni di mutui e prestiti

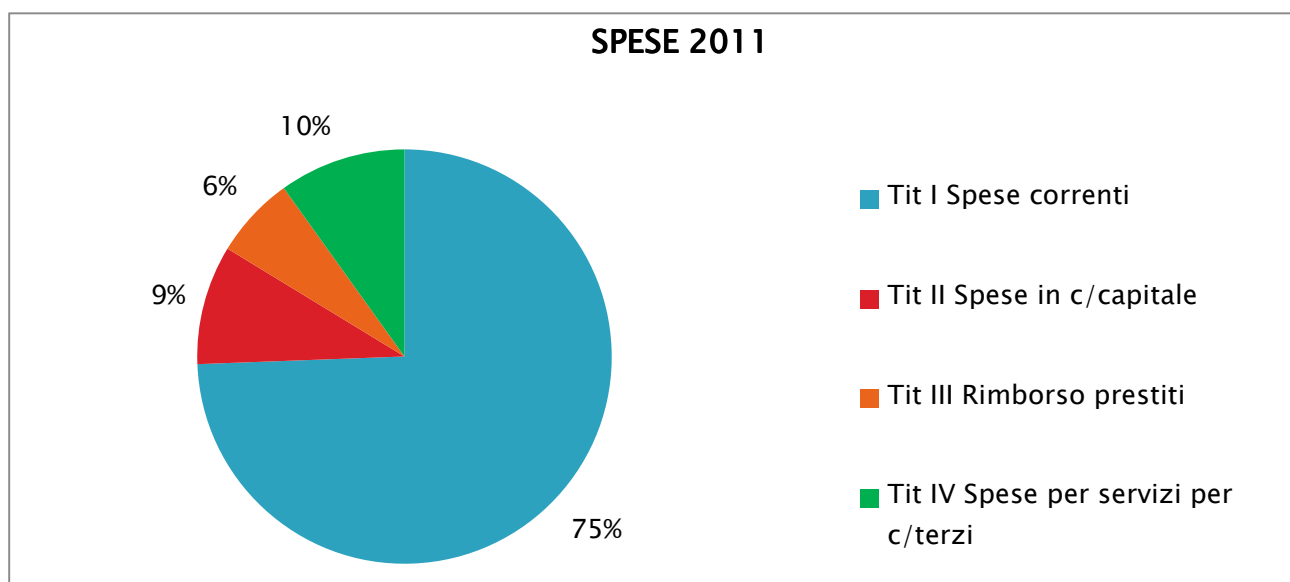
Con riferimento al titolo V, infine, si segnala che non sono stati contratti mutui.

### ■ CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE ENTRATE

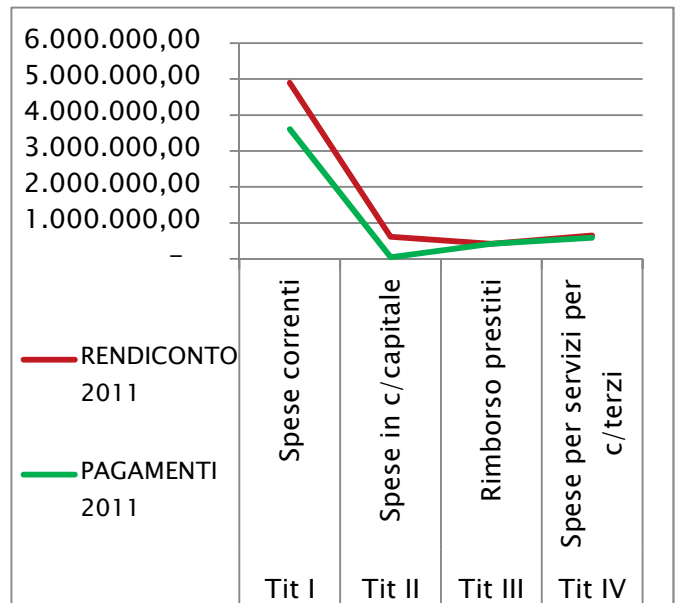
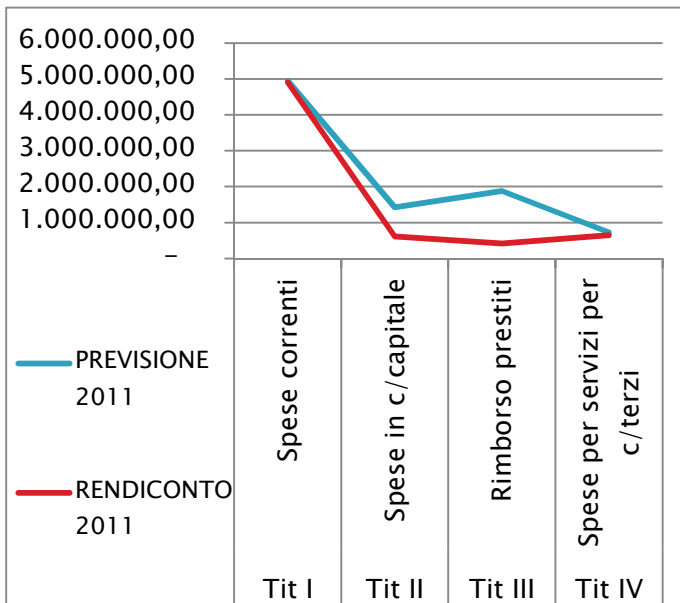
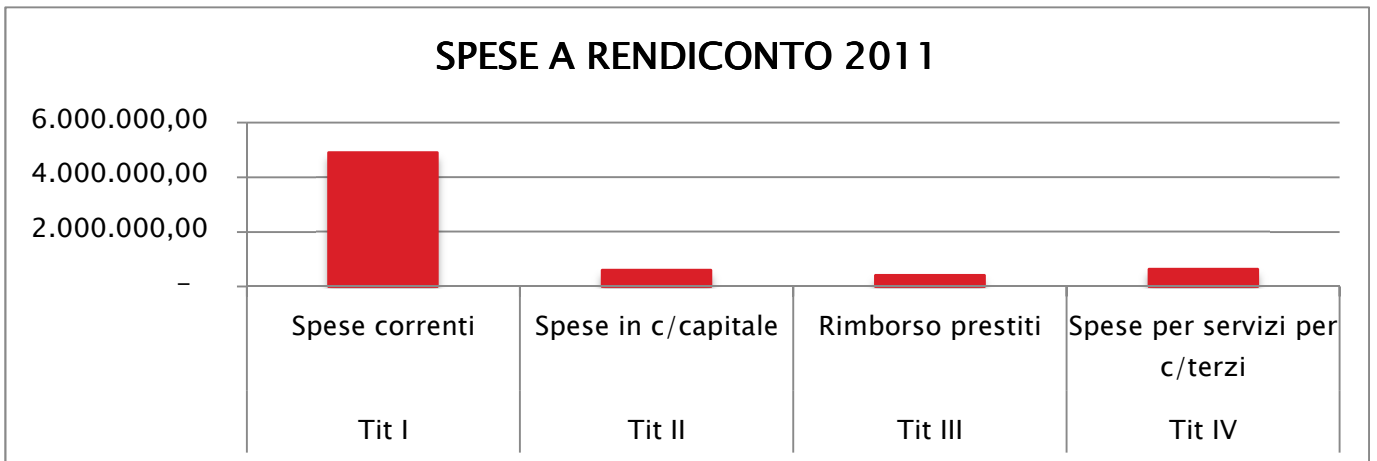
Migliorano gli indici delle entrate più rappresentativi dell'autonomia finanziaria e impositiva e quindi maggiore pressione sui cittadini causa della consistente diminuzione della partecipazione dello Stato e della Regione.

## ■ L'Analisi della Spesa

CATEGORIA DI USCITA		PREVISIONE	RENDICONTO			DIFFERENZA RENDICONTO – PREVISIONI 2011
		2011	2011	2010	2009	
Tit I	Spese correnti	4.941.533,43	4.896.817,28	5.212.660,59	5.353.147,34	- 44.716,15
Tit II	Spese in c/capitale	1.427.064,00	613.102,92	1.180.607,20	906.072,99	- 813.961,08
Tit III	Rimborso prestiti	1.873.594,95	420.594,94	396.566,25	380.367,03	- 1.453.000,01
Tit IV	Spese per servizi per c/terzi	732.329,00	651.106,21	608.760,06	782.613,94	- 81.222,79
<b>Totale Spese</b>		<b>8.974.521,38</b>	<b>6.581.621,35</b>	<b>7.398.594,10</b>	<b>7.422.201,30</b>	<b>- 2.392.900,03</b>



CATEGORIA DI USCITA		RENDICONTO			PAGAMENTI	DIFFERENZA RENDICONTO - PAGAMENTI 2011
		2011	2010	2009	2011	
Tit I	Spese correnti	4.896.817,28	5.212.660,59	5.353.147,34	3.605.836,12	1.290.981,16
Tit II	Spese in c/capitale	613.102,92	1.180.607,20	906.072,99	46.168,20	566.934,72
Tit III	Rimborso prestiti	420.594,94	396.566,25	380.367,03	420.594,94	-
Tit IV	Spese per servizi per c/terzi	651.106,21	608.760,06	782.613,94	592.405,77	58.700,44
<b>Totale Spese</b>		<b>6.581.621,35</b>	<b>7.398.594,10</b>	<b>7.422.201,30</b>	<b>4.665.005,03</b>	<b>1.916.616,32</b>



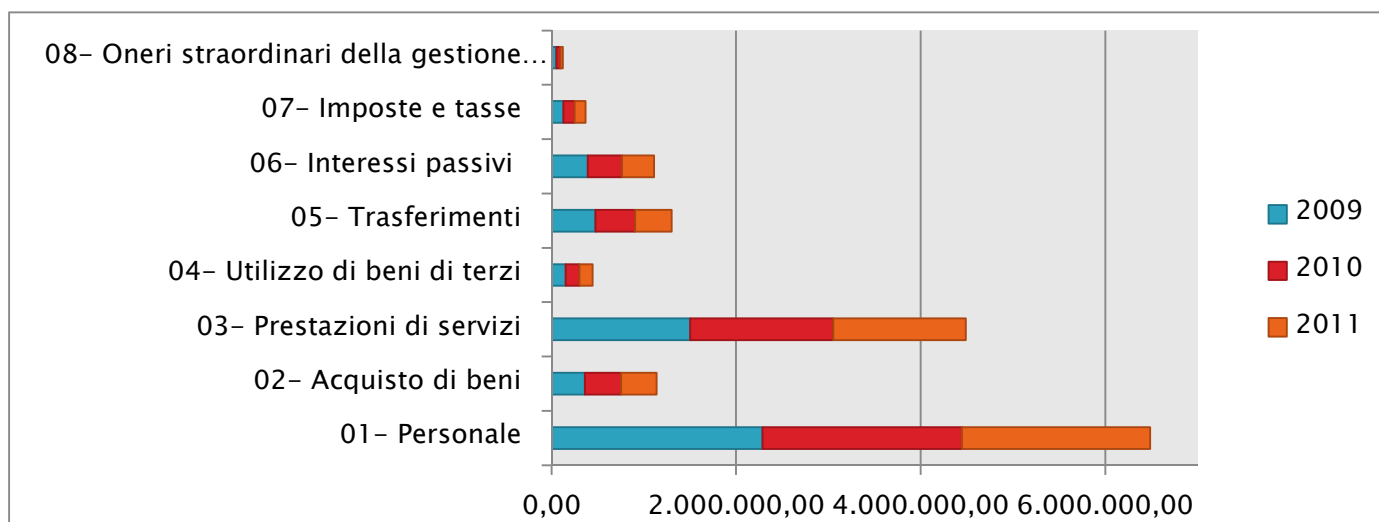
## ■ TIT I – Spese correnti

### ■ Per intervento

Per conoscere l'entità dei fattori produttivi di carattere corrente acquisiti nel corso del triennio è opportuno procedere all'analisi per interventi di spesa, come riportata nella seguente tabella:

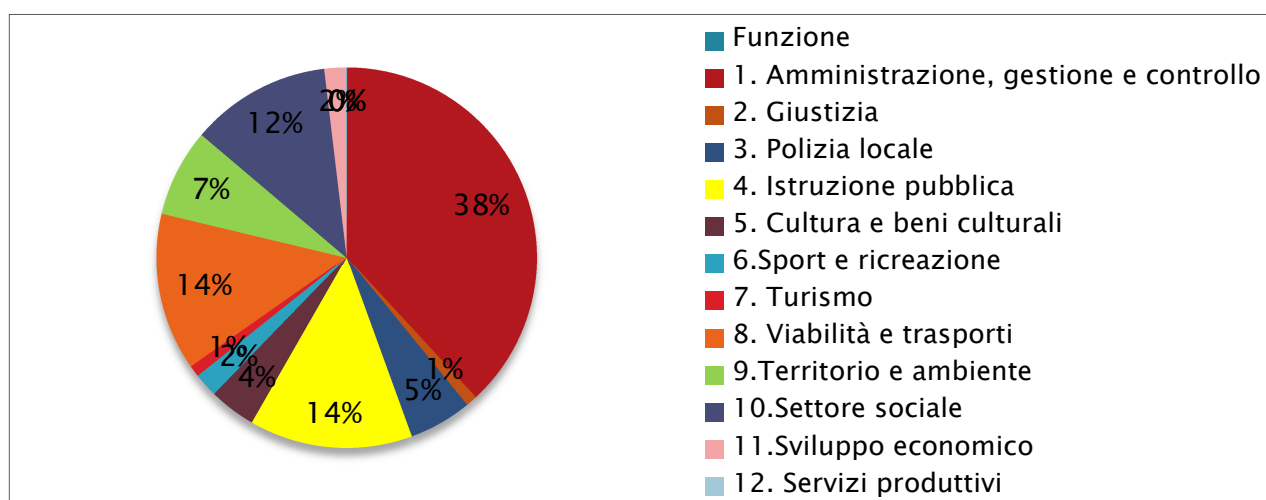
	2009	2010	2011
01- Personale	2.284.766,65	2.161.936,95	2.038.279,16
02- Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	361.460,77	391.224,90	386.504,52
03- Prestazioni di servizi	1.503.748,00	1.549.818,83	1.434.642,30
04- Utilizzo di beni di terzi	153.343,95	148.495,56	144.532,81
05- Trasferimenti	476.869,29	427.639,31	397.972,09
06- Interessi passivi e oneri finanziari diversi	393.339,23	370.322,66	346.152,54
07- Imposte e tasse	127.887,10	121.974,10	117.921,97
08- Oneri straordinari della gestione corrente	51.732,35	41.248,28	30.811,89
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>5.353.147,34</b>	<b>5.212.660,59</b>	<b>4.896.817,28</b>

Dall'esame del trend della spesa corrente per i singoli fattori produttivi si evidenzia che per tutte le voci di spesa si registra una riduzione dei valori, in particolare per quelle relative a personale e prestazioni di servizi.



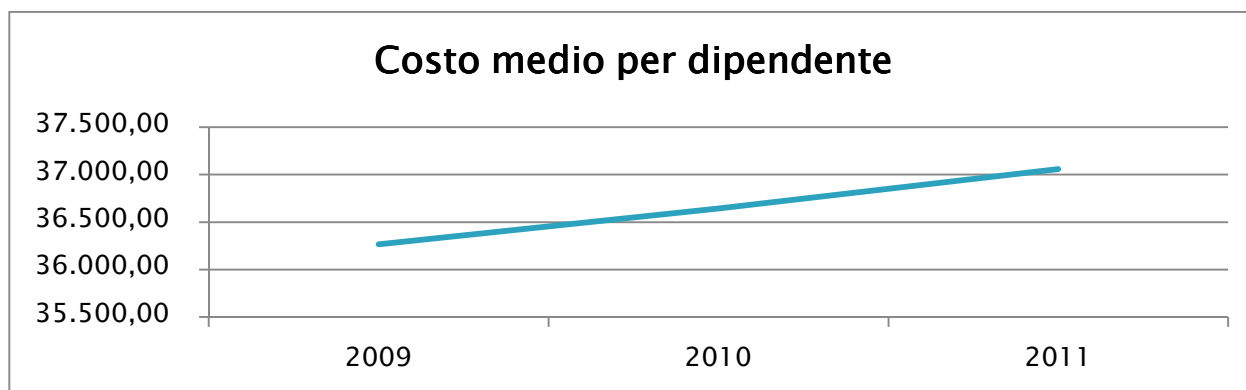
### ■ Per funzioni

Funzione	2009	2010	2011
1. Amministrazione, gestione e controllo	1.989.449,21	1.949.522,30	1.865.232,45
2. Giustizia	47.001,41	45.465,54	47.529,65
3. Polizia locale	333.536,69	267.429,30	262.106,50
4. Istruzione pubblica	652.305,62	667.619,20	679.603,90
5. Cultura e beni culturali	228.897,43	208.662,40	194.288,43
6. Sport e ricreazione	144.998,16	120.678,41	99.865,92
7. Turismo	132.265,98	89.336,00	47.441,85
8. Viabilità e trasporti	633.215,75	698.911,66	658.969,38
9. Territorio e ambiente	403.622,04	428.707,49	364.528,87
10. Settore sociale	695.265,59	637.553,97	584.259,26
11. Sviluppo economico	88.331,20	94.778,48	89.272,97
12. Servizi produttivi	4.258,26	3.995,84	3718,1
<b>TOTALE</b>	<b>5.353.147,34</b>	<b>5.212.660,59</b>	<b>4.896.817,28</b>



### ■ Spese per il personale

ANNO	2009	2010	2011
Dipendenti	63	59	55
Spesa personale (Int.01)	2.284.767	2.161.937	2.038.279
Spesa corrente	5.353.147	5.212.661	4.896.817
Costo medio per dipendente	36.266,14	36.643,00	37.059,62



Il dato nazionale relativo all'indicatore personale comunale per abitante, vede per i piccoli comuni, il risultato di 7,24 dipendenti per 1.000 abitanti nei piccoli comuni contro i 7,48 dipendenti per i comuni con oltre 5.000 residenti. Contando una popolazione di 9113 abitanti nel 2011, il Comune di Cagli non presenta un'eccedenza di dipendenti.

Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	$\frac{\text{spese personale}}{\text{titolo I spesa}}$	2009	2010	2011
		42,68%	41,47%	41,62%

Misura la rigidità di spesa corrente relativa alla spesa per il personale.

Spesa media personale	$\frac{\text{spese personale}}{n^{\circ} \text{ dipendenti}}$	2009	2010	2011
		36.266,14	36.643,00	37.059,62

Evidenzia la spesa corrente media per dipendente dell'Ente.

### ■ TIT II – Spese in c/capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Somme impegnate	Scostamento previsioni definitive e somme impegnate	
			In cifre	In %
1.427.064,00	1.627.362,85	613.102,92	- 1.014.259,93	-62,33%



### ■ L'Analisi della spesa per indici

Per migliorare la capacità informativa dei dati di spesa esposti in bilancio è opportuno ricorrere all'analisi dei seguenti indicatori di carattere generale:

Rigidità della spesa corrente	$\frac{\text{spese del personale + rimborso prestiti}}{\text{titolo I spesa}}$	2009	2010	2011
		57,13%	56,19%	57,28%

Misura l'entità delle spese fisse (personale, interessi passivi e quote capitali mutui) in rapporto con il totale delle spese correnti, evidenziando il grado di discrezionalità delle possibilità di spesa nel breve periodo.

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	$\frac{\text{interessi passivi}}{\text{titolo I spesa}}$	2009	2010	2011
		7,35%	7,10%	7,07%

Misura la rigidità di spesa corrente connessa alle politiche di investimento poste in essere nei precedenti anni. La sua modifica è connessa ad interventi di natura strutturale sul debito.

Indice di copertura delle spese correnti con trasferimenti	$\frac{\text{titolo II entrate}}{\text{titolo I spesa}}$	2009	2010	2011
		51,20%	49,78%	8,29%

Misura la compartecipazione dello Stato e degli altri enti al finanziamento delle spese di carattere corrente dell'Ente.

### ■ Analisi della spesa per servizi

Per effettuare una compiuta analisi sulla gestione è necessario procedere alla valutazione dei servizi resi dall'Ente in termini di attività, di spesa e di eventuale capacità di copertura delle spese dirette attraverso entrate specifiche.

	Proventi	Costi	Differenza	% copertura realizzata
Asilo nido	133.215,79	281.601,05	-148.385,26	47,31%
Impianti sportivi	14.766,18	58.867,76	-44.101,58	25,08%
Mensa scolastica	127.007,10	193.794,25	-66.787,15	65,54%
Trasporti funebri, illuminazione votiva	104.968,81	40.784,69	64.184,12	257,37%
Uso locali non istituzionali	245,00	3.700,00	-3.455,00	6,62%
Musei, Pinacoteche, Mostre	3.828,00	21.158,35	-17.330,35	18,09%
<b>TOTALE</b>	<b>384.030,88</b>	<b>599.906,10</b>	<b>-215.875,22</b>	<b>64,02%</b>

L'analisi degli indici per i vari servizi comporta naturalmente alcune osservazioni riguardo agli indicatori di efficacia, di efficienza e per il volume di attività resa.

L'efficacia quantitativa riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi, evidenziando il grado di soddisfazione delle domande presentate.

L'efficienza misura il rapporto input / output e viceversa. I più importanti indicatori sono quelli di costo che rapportano il costo al dato fisico rappresentante la dimensione di un determinato fenomeno (es: numero utenti della struttura).

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2009	2010	2011
Asili Nido	Provento totale	2.519,30	2599,55	2.290,00
	N. utenti			
Impianti sportivi	Provento totale	28,38	25,67	24,65
	N. utenti			
Mensa scolastica	Provento totale	4,72	4,76	4,77
	N. pasti offerti			
Trasporti funebri, illuminazione votiva	Provento totale	122,35	407,60	430,20
	N. utenti			
Uso locali non istituzionali	Provento totale	-	-	-
	N. utenti			
Musei, Pinacoteche, Mostre	Provento totale	1,34	0,06	0,77
	N. utenti			

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	2009	2010	2011
Asili Nido	Costo totale	8.444,89	9.341,69	6.704,79
	N. utenti			
Impianti sportivi	Costo totale	191,30	175,09	154,92
	N. utenti			
Mensa scolastica	Costo totale	7,41	7,73	8,12
	N. pasti offerti			
Trasporti funebri, illuminazione votiva	Costo totale	-	-	-
	N. utenti			
Uso locali non istituzionali	Costo totale	50,18	162,81	167,15
	N. utenti			
Musei, Pinacoteche, Mostre	Costo totale	5,33	4,28	4,27
	N. utenti			

Un indicatore di efficienza è l'economicità o grado di copertura della spesa che esprime in che misura i costi trovano copertura nei ricavi diretti (rette, biglietti...) tipici dei servizi a domanda individuale. Può assumere valori:

- < 100 % se i proventi non sono in grado di coprire l'intera spesa sostenuta
- >100 % se la differenza ricavi-costi risulta positiva e quindi i costi trovano piena copertura
- = 100% costi e ricavi si equivalgono

SERVIZIO	PARAMETRO DI ECONOMICITA'	2009	2010	2011
Asilo nido	Provento totale	40,26%	37,64%	47,31%
	Costo totale			
Impianti sportivi	Provento totale	22,47%	22,37%	25,08%
	Costo totale			
Mensa scolastica	Provento totale	88,44%	73,63%	65,54%
	Costo totale			
Trasporti funebri, illuminazione votiva	Provento totale	243,82%	250,35%	257,37%
	Costo totale			
Sale attrezzate	Provento totale	117,58%	7,78%	6,62%
	Costo totale			
Musei, Pinacoteche, Mostre	Provento totale	25,08%	24,23%	18,09%
	Costo totale			

## ■ CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLE SPESE

Viene mantenuto il trend di diminuzione della spesa corrente, diminuisce anche l'indice di rigidità e si conferma sostanzialmente la copertura percentuale dei servizi, in flessione l'indice di velocità dei pagamenti a causa dei limiti di finanza pubblica e la copertura delle spese correnti da trasferimenti.

### ■ L'Indebitamento

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000.

Il suddetto decreto, infatti, all'art. 204 (modificato dalla Legge Finanziaria 2007), recita: *"l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"* (2008).

I limiti di indebitamento sono stati variati dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 art. 2 comma 39. Il comma 108 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, è sostituito dal seguente: "108. All'articolo 204, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: 'il 15 per cento' sono sostituite dalle seguenti: 'il 12 per cento per l'anno 2011, il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013'".

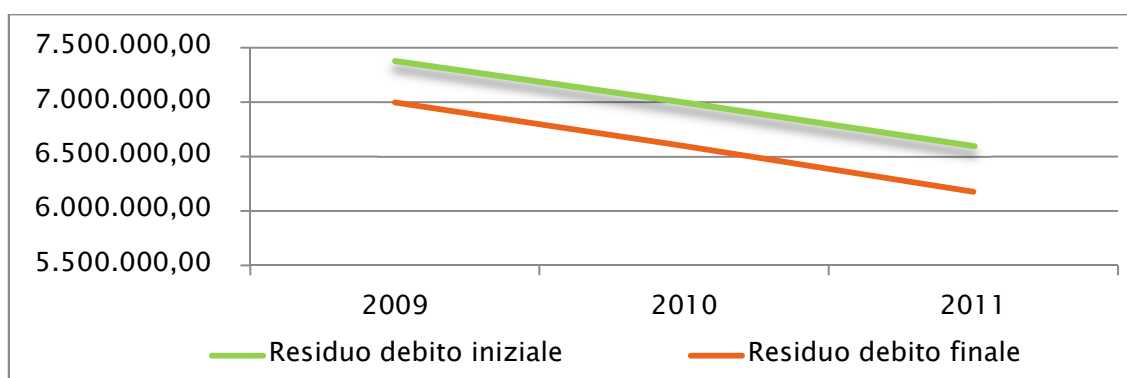
<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO (sulla base dei dati fino al 31.12.2011)</b>	
Entrate tributarie (Titolo I)	1.915.919,60
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	2.740.571,79
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.157.209,69
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2009</b>	<b>5.813.701,08</b>
12% DELLE ENTRATE CORRENTI 2009	697.644,13
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2011	219.693,80
Indebitamento al 31.12.2011	477.950,33
Margine utilizzato	3,78%

La nuova Legge n. 183 del 12 Novembre 2011, meglio nota come Legge di stabilità 2012, prevede un nuovo blocco all'assunzione di nuovi debiti: l'art. 8 della L. 183/2011 ridetermina i limiti di incidenza degli interessi sull'indebitamento rispetto alle entrate correnti del rendiconto relativo al penultimo esercizio precedente degli Enti locali ridefinendoli in 8% per il 2012, 6% per il 2013 e 4% per il 2014.

Sotto il profilo strutturale, il ricorso al credito si ripercuote sul bilancio dell'Ente per tutta la durata del periodo di ammortamento del finanziamento, e le relative quote di interesse devono trovare copertura in bilancio attraverso la riduzione delle spese correnti o con un incremento delle entrate correnti. Sebbene l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata predisposta cercando di minimizzare l'impatto in termini di maggiore spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

ANNO	2008	2009	2010
Residuo debito iniziale	7.377.881,10	6.997.142,51	6.598.132,01
Nuovi prestiti	-	-	-
Prestiti rimborsati	380.367,03	396.566,25	420.594,94
Estinzioni anticipate	-		
Altre variazioni (+/-)	- 371,56	- 2.444,25	- 0,03
<b>Residuo debito finale</b>	<b>6.997.142,51</b>	<b>6.598.132,01</b>	<b>6.177.537,04</b>

La capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita le possibilità di indebitamento.



Al fine della valutazione della solidità dell'Ente, un importante indicatore è fornito dal rapporto tra la somma delle spese per interesse e quote capitale dei finanziamenti in corso, rapportata alle entrate di parte corrente.

Tale rapporto misura la percentuale delle entrate correnti destinata alla copertura (in termini di interessi e quota capitale) dei finanziamenti in corso.

INDICE DI COPERTURA DEI FINANZIAMENTI CON LE ENTRATE CORRENTI	$\frac{(\text{Spese titolo I Intervento 6}) + (\text{Spese Titolo III})}{\text{Entrate correnti (titolo I + II + III)}}$	2011
		14,15%

## I CONTROLLI SPECIFICI EX LEGE

Nell'ambito della propria attività di verifica l'ufficio di controllo interno non si è limitato a riscontrare gli equilibri finanziari ed il rispetto degli obiettivi programmatici della gestione, ma ha, in base a quanto previsto da varie disposizioni legislative, ottemperato ad alcuni adempimenti di legge, come quelli riguardanti le seguenti verifiche.

### 1. La verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità 2011

Il Comune di CAGLI avendo popolazione superiore a 5000 abitanti, era soggetto nel 2011 alle disposizioni sul patto di stabilità interno .

<b>PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2010 – art. 77-bis, c.15, d.l. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133/2008</b>	
trasmesso in data 23/03/2012 ( entro il termine perentorio del 31/03/2012)	
Sono state CERTIFICATE LE SEGUENTI RISULTANZE:	
<b>SALDO FINANZIARIO 2011</b>	Importi in migliaia di euro
	<b>Competenza mista</b>
ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	6.064
SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	5.966
<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b>	<b>98</b>
EFFETTI FINANZIARI DELLE SANZIONI	0
SALDO FINANZIARIO AL NETTO DEGLI EFFETTI DELLE SANZIONI	98
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2010	-2
<b>DIFFERENZA TRA RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO</b>	<b>100</b>

## 2. Società partecipate

La Corte di Giustizia Europea – III Sezione con Sentenza del 10 settembre 2009 – causa C. – 573/07 ha espresso principi che potrebbero fare chiarezza sulle tematiche su alcuni aspetti di notevole interesse, rimasti finora in ombra nell’ampia panoramica giurisprudenziale sviluppatasi in materia.

Sono stati elaborati dalla giurisprudenza appositi indici rilevatori per appurare la sussistenza del “controllo analogo” in una concreta circostanza.

Il comune ha provveduto ad espletare gli obblighi di pubblicazione (CONSOC) e possiede le seguenti partecipazioni:

Società	Capitale sociale al 31.12.2011	Partecipazione %
Marche Multiservizi SpA	13.450.012,00	0,09
Megas Net SpA	29.419.503,00	0,59

## 3. Verifica incarichi di consulenza

Il Consiglio dell'Ente ha approvato per il 2011 il programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma previsto dall'art. 42, comma 2, lett. b) del TUEL, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) come modificato dall'art. 46, comma 2 del d.l. 112/ ed ha indicato nel bilancio di previsione il limite massimo della spesa per incarichi di collaborazione.

## 4. Verifiche e controlli corte dei conti – esito istruttorie e comunicazioni al Consiglio

La Sezione Regionale di Controllo ha emesso pronuncia specifica sul bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art.1, c. 168, della legge 266/2005. Trasmessa copia deliberazione Corte al Consiglio, al Sindaco e all’Organo di revisione.

## 5. Parametri di deficitarietà strutturale

L'Ente, dall'applicazione dei parametri di cui al D.M. Int. del 24/09/2009, non risulta in una Situazione di deficitarietà strutturale.

## IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING)

BENCHMARKING al 31.12.2011 FRA COMUNI CONVENZIONATI >5000 ABITANTI								
COMUNE DI	COMUNE DI CAGLI	COMUNE DI URBANIA	COMUNE DI URBINO	COMUNE DI FERMIGNANO	COMUNE DI CORINALDO	COMUNE DI SALTARA	COMUNE DI FOSSOMBRONE	COMUNE DI MONDOLOFO
ABITANTI	9.113	7.119	15.614	8.699	5.172	6.927	9.819	11.954
DIPENDENTI	55	50	168	43	28	29	60	75
<b>INDICATORI</b>								
Autonomia finanziaria	92,51%	88,37%	70,64%	82,31%	96,20%	92,35%	83,93%	92,10%
Autonomia tributaria	71,39%	56,89%	41,83%	65,95%	26,41%	74,15%	59,00%	55,39%
Intervento erariale	11,58	15,08	128,28	22,38	11,73	7,62	9,63	30,58
Intervento regionale	27,88	47,68	192,88	58,63	43,28	26,61	96,42	24,85
Incidenza residui attivi competenza	18,94%	33,08%	20,33%	19,02%	47,20%	29,77%	26,64%	19,12%
Incidenza residui passivi competenza	29,12%	38,03%	33,86%	18,68%	14,88%	26,98%	29,50%	22,65%
Rapporto dipendenti / popolazione	166	142	93	202	185	239	164	159
Redditività del patrimonio	1,07%	76,37%	14,57%	6,39%	144,41%	33,85%	4,78%	30,94%
<b>ENTRATE</b>								
Tributarie	3.868.219,66	3.770.250,85	7.411.445,40	2.969.743,02	2.089.655,40	3.308.959,53	5.537.316,92	4.722.296,87
Contributi e transf.correnti	405.736,27	771.030,19	5.202.043,08	796.535,84	301.022,08	341.445,01	1.508.428,05	673.540,39
Extratributarie	1.144.143,17	2.085.832,43	5.103.448,32	736.418,42	5.520.670,26	812.128,65	2.339.279,70	3.129.684,53
Alienazioni,transf.Capitale	430.173,92	1.602.820,77	3.777.371,95	476.264,45	8.208.225,29	227.588,51	1.115.382,95	1.277.811,78
Da accensione di prestiti	-	-	291.000,00	-	1.055.305,31	-	-	-
Servizi per c/terzi	651.106,21	579.711,17	2.761.331,07	528.593,73	517.026,21	524.119,68	912.491,17	920.843,73
<b>Totale</b>	<b>6.499.379,23</b>	<b>8.809.645,41</b>	<b>24.546.639,82</b>	<b>5.507.555,46</b>	<b>17.691.904,55</b>	<b>5.214.241,38</b>	<b>11.412.898,79</b>	<b>10.724.177,30</b>
<b>USCITE</b>								
Correnti	4.896.817,28	6.551.980,42	17.307.440,26	4.726.019,76	4.930.008,82	4.255.687,88	9.180.779,41	8.474.826,97
Conto Capitale	613.102,92	1.396.418,96	4.242.589,90	69.963,95	10.223.274,54	207.559,11	1.314.824,93	292.438,56
Rimborso di prestiti	420.594,94	193.740,75	352.433,13	169.215,07	701.699,61	154.692,50	218.753,89	1.269.092,54
Servizi per c/terzi	651.106,21	579.711,17	2.761.331,07	528.593,73	517.026,21	524.119,68	912.491,17	920.843,73
<b>Totale</b>	<b>6.581.621,35</b>	<b>8.721.851,30</b>	<b>24.663.794,36</b>	<b>5.493.792,51</b>	<b>16.372.009,18</b>	<b>5.142.059,17</b>	<b>11.626.849,40</b>	<b>10.957.201,80</b>
Avanzo-Disavanzo di competenza	- 82.242,12	87.794,11	- 117.154,54	13.762,95	1.319.895,37	72.182,21	- 213.950,61	- 233.024,50
Avanzo-Disavanzo finanziario	686.942,31	102.405,86	382.927,44	418.411,32	8.065.431,42	843.713,12	658.299,76	898.685,19



## LE VALUTAZIONI CONCLUSIVE INSEGUITO ALLE VARIE ANALISI

In sintesi, i principali risultati conseguiti nel corso del 2011 possono individuarsi nei seguenti punti:

- sotto il profilo della gestione finanziaria, l'esercizio si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 686.942, l'assenza di debiti fuori bilancio, la conferma del permanere degli equilibri di bilancio pur evidenziando anche per fattori esterni di poste aventi carattere non strutturale (nel rispetto della normativa);
- sotto il profilo strutturale, le tabelle dei parametri gestionali e di riscontro della situazione di deficitarietà non evidenziano anomalie tali da delineare condizioni di criticità;
- per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi della gestione 2011, è possibile rilevare un loro sostanziale raggiungimento, con riferimento ai dati della gestione, quanto degli impedimenti che di fatto hanno limitato il pieno perseguimento; Tale aspetto dovrà essere oggetto di maggiore attenzione alla luce del D.Lgs. n.150/09;
- per quanto riguarda le attività di investimento avviate nel corso del 2011, sono state impegnate risorse per € 613.103 mentre i pagamenti complessivi effettuati ammontano a € 46.168.

Si segnala infine che le presenti risultanze trovano piena corrispondenza con le indicazioni contenute nei documenti finanziari e di programmazione invitando una più completa e puntuale valutazione dell'efficacia dell'azione condotta anche in relazione agli strumenti di confronto (*benchmarking*).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO  
CONVENZIONATO PER I CONTROLLI INTERNI

(Avv.Raffaello Tomasetti)